



EDOARDO ALDO CERRATO, C. O.
Vescovo di Ivrea

**Meditazione nella Veglia dei Santi
Pastorale Giovanile Diocesana
S. Giovanni Canavese, 31 Ottobre 2016**

Cari ragazzi, sia lodato Gesù Cristo!

1. Vorrei fermare per un istante la vostra attenzione su questo saluto che riprende l'acclamazione con cui si conclude la lettura o il canto del Vangelo – «*Lode a te, o Cristo*» – e con la quale ci rivolgiamo a Lui direttamente, poiché è presente, e noi Gli diciamo “Tu”, come si dice “tu” a uno che è qui...

Lode a te, o Cristo: tutta la nostra vita raggiunge il suo scopo nella misura in cui è vissuta come lode di Dio che ce l'ha donata... C'è una bellissima preghiera della Liturgia: «*Ti lodino, Signore, le nostre labbra, Ti lodino i nostri cuori, e poiché è dono Tuo tutto ciò che noi siamo, sia Tuo tutto ciò che noi viviamo*»: tutto: dal mattino, quando iniziamo la giornata, fino alla sera quando la concludiamo; e anche la notte, quando dormiamo, e sembra tempo vuoto, mentre non è tale poiché i battiti del nostro cuore – iniziati nel grembo della mamma quando ancora lei non sapeva che noi già c'eravamo – continuano il canto di lode a Colui da cui tutto proviene...

Non c'è scopo più alto di questo lodare Dio, ragazzi! Per questo la vita ci è stata donata; per questo esistiamo! Tutto ciò che facciamo, proviamo, sentiamo, tutta la nostra capacità di amare, di gioire, di soffrire, il nostro crescere, ogni cellula del nostro essere, ci è dato per vivere *a lode della Sua gloria* (Ef, 1,12)! E finché non si è consapevoli di questo, non si capisce il senso vero della vita e non si vive davvero.

E' questo, Amici, che si afferma rispondendo: «*Sempre sia lodato*» al saluto «*Sia lodato Gesù Cristo*». Sempre è *sempre*, in ogni istante! E allora occorre tenerlo presente, esserne coscienti, altrimenti si perdono “pezzi” di vita e si corre il rischio di perdere addirittura tutta la vita, come Gesù ci ha detto nel Vangelo che abbiamo ascoltato (Mt. 10, 28-33): «*Abbiate paura di colui che ha il potere di far perire nella Geenna e l'anima e il corpo*» .

2. Di questo Vangelo, il più bel commento è già stato fatto; non è quello che posso fare io, ma è quello che è risuonato prima, quando avete ascoltato la presentazione di alcune figure di Santi – Don Bosco, Antonia M. Verna, Teresa di Gesù Bambino, Gino Pistoni, Mario Borganza, Chiara e Francesco d'Assisi – cioè di uomini e di donne, giovani e meno giovani, che l'hanno vissuto...

Vorrei farvi una proposta, prima ancora di dirvi qualcosa su questa pagina: prendete ogni mese un Santo, quello che volete: leggete la sua vita (non mancano delle buone biografie. Fatevi consigliare da qualcuno se non sapete sceglierle voi): leggete e chiedete a quel Santo o Santa di aiutarvi a vivere come lui o lei ha vissuto il suo essere cristiano. E' questo il più vero approccio al

Vangelo di Gesù, all'annuncio della felicità che Egli ci offre... Non idee astratte, non sentimenti che possono scadere in sentimentalismi o in astrazioni: ma la vita di un uomo, di una donna cristiani che, pur con i loro limiti, hanno vissuto il Vangelo, hanno riconosciuto i loro peccati non alla luce dei loro gusti, ma di ciò che Cristo insegna; che hanno chiesto perdono e cambiato modo di vivere alla scuola di Gesù Maestro, poiché il perdono è davvero accolto se c'è l'impegno del cambiamento.

Non accontentatevi, ragazzi, di idee e di discorsi! Imparate da chi, più che dire, ha fatto!

Ho dato la Cresima, nelle scorse settimane, a dei ragazzi della Scuola superiore... Nella preghiera dei fedeli – preparata da loro: così mi hanno detto, quando l'ho chiesto – hanno sciorinato una litania di citazioni del Vangelo con inviti all'assemblea ad essere attenti ai poveri, agli emarginati, agli esclusi... Sembravano degli esperti in ogni genere di vicinanza e di solidarietà... Ho chiesto loro, al termine della Messa, quando si fanno le foto: tu fai qualcosa per tutta questa serie di poveri? Alcuni hanno risposto di no; altri di sì, ma non hanno saputo citare neppure un caso di impegno... Allora ho detto loro: Vedete, un ragazzo della vostra età, Pier Giorgio Frassati, faceva questo e quest'altro per i poveri... Lui, figlio della ricca famiglia del senatore Frassati, sapeva chi erano i poveri perché li andava a incontrare, e del poco che la famiglia gli dava come "mancetta" settimanale, molto lo destinava a loro...

Quanti discorsi, Amici, quante parole sul Vangelo, sull'impegno, l'amicizia, la sincerità, la disponibilità... e poi riteniamo di aver fatto chissà che cosa perché ne abbiamo parlato! I Santi facevano, magari senza neppure parlare! Impariamo da loro!

3. La pagina di questa sera. Non facciamo discorsi; facciamo l'esame di coscienza e preghiamo Dio che ci aiuti a vivere *a lode d Sua gloria!*

* Dice Gesù: *«Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; abbiate paura piuttosto di colui che ha il potere di far perire nella Geenna e l'anima e il corpo».*

Gesù ci dice che il *perire*, cioè lo sciupare la nostra vita è possibile! E bisogna averne paura! Non per bloccarci, ma per essere coraggiosi, per darci una mossa... Che cos'è che uccide l'anima? Ciò che mi allontana da Dio in pensieri, parole, opere ed omissioni! Ciò che, anziché farmi crescere, mi rimpicciolisce, mi inaridisce... State attenti, ragazzi, a quanto tempo passate connessi a internet, telefoni e cose varie del genere... E a che cosa dedicate tanto tempo. Tutti questi strumenti possono essere usati a lode di Dio, ma sono tali quando il tempo della preghiera e della meditazione diventa striminzito perché molto se n'è andato su di essi? Il tempo e il che cosa ho visto e ho cercato e curiosato mi ha fatto crescere, o mi ha riempito la testa e l'anima di cose inutili, non necessariamente cattive, ma inutili rispetto ad altro che invece è utile e magari indispensabile? E' un solo esempio, ma lo faccio perché bisogna stare sul concreto, non nel mondo delle idee soltanto...

* *«Chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre».*

Riconoscere: cioè testimoniare che si sta dalla Sua parte, che si appartiene a Lui.

Come si testimonia? Le parole servono se la mia vita non contraddice quello che dico. *«Quello che sei – diceva qualcuno – grida più forte di quello che dici»*... Ma quel che sono è quel che io divento: non sono perfetto, già bell'e pronto... Divento! E per diventare è indispensabile l'impegno: l'impegno di conoscere il Signore Gesù, il Suo insegnamento. Che cosa insegna Gesù su tante questioni su cui la società oggi si dibatte: l'uomo, la donna, il matrimonio, l'amore, la sessualità, la Verità, i Sacramenti, il rapporto con Lui, la Chiesa, l'accoglienza, il sacrificio, il dono di sé...? Si potrebbe continuare ad elencare fino a domattina.

Lo riconosco Gesù, lo testimonio, fra i miei coetanei, a scuola e là dove passo del tempo e incontro altri? Ho il coraggio di dire e di essere "alternativo" a un certo andazzo? Qualcuno riderà di voi, se lo fate, ma non dimenticate quell'*«anch'io lo riconoscerò... anch'io lo rinnegherò»*... Qualcun altro non dirà nulla, ma intanto quel seme che avete gettato cade in lui e a tempo opportuno si svilupperà e crescerà... Abbiate il coraggio di Pier Giorgio Frassati che scriveva ad un

amico: «Ogni giorno più comprendo qual Grazia sia essere Cattolici. Poveri disgraziati quelli che non hanno questa fede: vivere senza fede, senza un patrimonio da difendere, senza sostenere in una lotta continua la Verità non è vivere ma è vivacchiare. Noi non dobbiamo mai vivacchiare ma vivere... E perciò bando ad ogni malinconia che vi può essere solo quando si perde la fede. In alto i Cuori e sempre avanti per il trionfo del regno di Cristo nella società».

Un amico testimonia: «La sua era una fede prorompente». E' questa, ragazzi, "la missione dei giovani ai giovani" che vi ho proposto fin dall'inizio del mio ministero qui: *una fede prorompente*: dare testimonianza, tra i vostri amici, della fede che abbraccia e rende pieno tutto l'umano! Ma per essere trasmessa questa fede ha bisogno di essere vissuta come la visse Pier Giorgio.

La fonte, ragazzi, da cui egli attingeva per una vita così piena, per essere gioioso e trascinante, era l'Eucarestia: la Messa e la Comunione quotidiana; l'adorazione eucaristica; la preghiera frequente, quella del Rosario in particolare; la Confessione...

Un mio allievo del liceo di Biella, che oggi è prete, ebbe una svolta determinante nella sua vita di studente universitario leggendo la biografia di Pier Giorgio e incominciando ad andare, come lui, alla Messa ogni giorno...

Ragazzi, siate giovani! E' vecchia la società in cui viviamo: non solo perché gli Italiani che hanno superato i 65 anni sono, drammaticamente, più del 25% della popolazione... E' vecchia per le idee che si sono infiltrate nelle menti dei giovani e degli adulti, per l'impostazione di vita che il potere – quello dei media, innanzitutto – imprime nella gente... Siate giovani, siate diversi! «Io vi riconoscerò» dice il Signore!

Sia lodato Gesù Cristo!